IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

Anno XIII. Plenilunio - Leva il sole ore 7.39, tramonta ore 4.12. Trieste, Domenica 16 Decembre 1894. Oggi: S. Adelaide — Domani: S. Lazzaro N. 4725

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. - I documenti di Giolitti. - Proroga della sessione? ROMA 15 (N). *Camera.* Si svolgono alcune interpellanze, quindi Imbriani domanda la parola e dice: Ieri sera, quando dissi che alcuni ministri potevano essere compresi nel plico, l'on. Crispi mi rispose: Quali? Allora non sapevo chi fossero. Oggi, che lessi attentamente l'opuscolo contenente i documenti, dirò che il nome di Crispi figura in parecchie pagine... - Il presidente Biancheri lo interrompe e dichiara di non poter ammettere la discussione di un argomento che non è all'ordine del giorno. - Cavallotti dice: Vi sono momenti nei quali la volontà della Camera sta al di sopra del regolamento. S'interroghi la Camera! - Bonghi si oppone e dice: Se si procederà con le esagerazioni noi saremo ridicoli. - Cavallotti grida: Ci va di mezzo l'onore del Parlamento! - Anche Rudinì trova che la discussione immediata è assolutamente necessaria. Si tratta - dice anch'egli - dell'onore della Camera.

Prende la parola Crispi fra la generale attenzione. Fra i documenti che vi furono distribuiti si trova un cumulo d'insidie e di menzogne *(Interruzioni).* Sì, - replica Crispi con forza - menzogne! - Biancheri interrompe, osservando per la seconda volta che la Camera deve decidere prima se ammetta la discussione di un argomento che non figura all'ordine del giorno *(Interruzioni. Agitazione).* Ristabilita la calma, Biancheri, prima di mettere ai voti la discussione immediata dei documenti testè publicati, ricorda che, a tenore del regolamento, occorre che tre quarti dei votanti siano favorevoli. Si procede alla votazione. Favorevoli 188, contrari 179. La proposta è respinta *(Vivissima agitazione. - Il voto è commentatissimo).*

ROMA 15 (N). *(urgenza).* Si assicura che la sessione della Camera verrà prorogata.

Il plico Giolitti. - La publicazione dei documenti. ROMA 15 (N). A completamento del lungo dispaccio inviatovi nel pomeriggio (vedi *Piccolo della sera* di ieri) vi riassumo altri punti interessanti dell'opuscolo dei documenti Giolitti. Vi sono lettere dei seguenti deputati, che richiedono denaro alla Banca romana: Elia, Pais, Crispi, Miceli, Omodei, Buffardeci, Narducci, Fortis, principe Sciarra, Franceschini, Arbib, Giovagnoli, Tecchio. Raccomandano persone al governatore della Banca: Zanardelli, Lacava, Grimaldi. Vi è pure una lettera dell'ambasciatore Maffei, che chiede denaro. I seguenti giornalisti chiedono denaro alla Banca: Contadino, Achille Bizzoni, Norsa corrispondente romano del *Secolo*, Sacerdoti, Colacito, Maffei, Grassi, Belcredi, Luzzatto della *Tribuna*, Tozzoni, Castelnuovo, Magni, Cesana, Sinimberghi, Darcourt, Besana, D'Alessio, Turco, Levi, Rossi, Miaglia, Federico Napoli. Vi è una decina di lettere della signora Lina Crispi riferentisi ad un debito particolare di 14,000 lire.

In una di queste lettere si legge: «Il potere ci ha rovinati. Io prego la Vergine che allontani mio marito dalla politica». L'elenco delle persone e delle somme prelevate dà una cifra complessiva di 1.325.333 lire. Nell'opuscolo figurano le note seguenti: «Per legge bancaria Crispi lire 105.000; Castelnuovo lire 1500, Fortis lire 1800, Grimaldi lire 39.500, Adriano Lemmi lire 140.000 «compresevi lire 20.000 per la Crispi», Miceli lire 5000, Di Rudinì lire 40.000, *Popolo romano* lire 74.000, Carlo Levi lire 210.020, Noghera *Capitan fracassa* lire 29.200, la *Nazione* di Firenze lire 5000, il *Paese* di Napoli lire 1400, *Nuova Antologia* lire 2184, *Giornale di Padova* lire 500, *Rivista francese* lire 7000, *Mattino* di Napoli lire 11.500.

Un complotto politico in Ispagna. MADRID 15 (N). Parecchi giornali sono dell'opinione che le bombe e i fucili rinvenuti a Godella non istiano in alcuna relazione con mene anarchiche, tanto meno con qualche colpo di mano tramato dai briganti. Si tratterebbe invece di un vero e proprio complotto politico.

Il duca d'Orléans a Brusselles. BRUSSELLES 15 (N). Il duca d'Orléans partirà domani; questa sera avrà luogo un banchetto d'addio. Durante il suo soggiorno, l'albergo in cui alloggiava fu continuamente sorvegliato da agenti della polizia francese.

La questione armena. LONDRA 15 (N). Il corrispondente viennese del *Times* annuncia che il gabinetto inglese ha diretto una circolare a tutte le potenze intorno alla questione armena. In seguito a questa circolare sarebbero state riprese le trattative per la composizione di una commissione internazionale d'inchiesta, che le grandi potenze manderebbero sul luogo dei disordini.

Il prestito della Società delle Ferrovie locali. VIENNA 15 (N). Un comunicato della *Banca Union* annuncia che la sottoscrizione delle obligazioni di priorità 3 per cento della «Società austriaca delle ferrovie locali» si è chiusa con esito straordinario tanto in Austria, quanto in Germania ed in Olanda. A Trieste il prestito fu coperto una volta e mezzo; calcolato il complessivo risultato di tutte le sedi di sottoscrizione, si può affermare che furono sottoscritti 600 milioni; vale a dire 20 volte l'ammontare del prestito.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Un memoriale del Comune ed un «veto» della Luogotenenza. Ai nostri lettori è già noto come, in massima, fosse intendimento della Delegazione municipale di spedire un Memoriale alla Santa Sede per sottoporre al papa le lagnanze dei cattolici triestini contro l'agitazione slava costantemente promossa dal vescovo e dal clero della diocesi di Trieste, e per far risaltare il danno ed i pericoli derivanti da questo stato di cose, dovuto in gran parte alla mancanza di sacerdoti italiani.

Nella seduta di venerdì sera, la Delegazione, confermando il deliberato di massima preso nella seduta del 10 corrente, approvò l'invio del Memoriale, che doveva essere comunicato al Consiglio. Ieri mattina la i. r. Luogotenenza chiese al Comune un resoconto della seduta delegatizia di venerdì, e nel pomeriggio veniva rimesso al Podestà dott. Pitteri il seguente decreto luogotenenziale:

Magnifico Signore!

Dalla relazione odierna N. 66,108, si rileva che la delegazione municipale, nonostante il mio dispaccio di ieri N. 2450/10, col quale la invitavo a produrmi gli atti del Memoriale da dirigersi alla Santa Sede, non ha receduto dalla deliberazione, presa nella seduta del 10 corr., di mandare alla Santa Sede l'accennato Memoriale.

Ora, considerato che il Memoriale diretto contro l'attività ufficiosa del vescovo di Trieste, riguarda, come risulta dall'estratto del protocollo del 10 corr., questioni interne della Chiesa e che il diritto di prender deliberazioni in tali questioni non è fondato nè sui §§ 78 fino al 100 dello Statuto civico, i quali determinano la sfera di attività del Consiglio comunale, nè sui §§ 118 e 119, che delimitano la sfera di attività della Delegazione municipale; - Considerato che l'amministrazione dello Stato, in conformità all'articolo 16 della Legge fondamentale del 5 marzo 1862, ha il dovere di sorvegliare i comuni per impedire che oltrepassino la loro sfera di attività e trasgrediscano le vigenti leggi, - e il Comune di Trieste, con la deliberazione presa il 10 corr. di mandare alla Santa Sede a Roma un Memoriale diretto contro l'attività ufficiosa del locale vescovo, ha oltrepassato la sua sfera di attività, trovo di sospendere questo deliberato e di vietare la spedizione dell'accennato Memoriale alla Santa Sede a Roma.

Contro questa disposizione resta aperto il ricorso all'I. R. Ministero dell'interno, da presentarsi entro 4 settimane.

Gradisca, magnifico Signore, l'assicurazione della mia più perfetta considerazione.

L'I. R. Luogotenente
Rinaldini m. p.

*** Sappiamo che in seguito a questo divieto, la Delegazione municipale si è riunita iersera d'urgenza ed ha deciso di avanzare ricorso al Ministero dell'Interno.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da Angelina soldi 20 e dall'incaricato di Angelina soldi 20; per ringraziar gli amici de Pepi (non «muci») cor. 1; da suor Serafina e Augusta soldi 20; raccolti fra amici all'«Antico Tobia» soldi 75 per la partenza dell'amico M. pel Brasile e per una parola espressa in un idioma impossibile soldi 10; per una parola straniera soldi 20.

A mani della Direzione del Gruppo di di Pirano pervennero: Da Ico Casali raccolti domenica scorsa fra diversi artieri in birraria Dolce fior. 1.50; dal più bel caligher de Piran, fior. 1.31.

Le liste dei giurati in Istria. Nel *Piccolo della sera* di mercoledì 12 corr. abbiamo riassunto un articolo della *Presse*, il quale aveva l'aria di smentire la notizia, data dall'*Istria* di Parenzo e riportata da noi e da parecchi giornali di Vienna, sul contenuto dell'ordinanza diretta dal ministro della giustizia al presidente del tribunale d'appello del Litorale, nella questione dei giurati. In sostanza, l'articoletto della *Presse* negava che il ministro avesse ordinato di comporre d'ora innanzi le liste dei giurati nell'Istria con persone che conoscessero anche soltanto lo sloveno, escludendo assolutamente quelle che non sapessero che l'italiano, in difetto di persone che conoscessero ambedue le lingue; affermava invece che il ministro si era limitato a richiamare l'attenzione del detto presidente sull'opportunità di non escludere sistematicamente e del tutto dall'ufficio di giurato le persone che non conoscono se non la lingua slovena.

Noi, non dubitando punto dell'autenticità di tale rettifica, ci limitammo ad esprimere il convincimento nostro che la disposizione ministeriale, secondo la versione rettificata, in pratica non sarebbe stata punto meno pericolosa. Dicevamo:

«Si tratta, nella migliore ipotesi, di quella specie di disposizioni nella cui applicazione l'unica garanzia è fornita dall'intelligenza, dal tatto e da altre qualità essenzialmente personali, che il funzionario incaricato dell'applicazione può avere ed anche no. Non essendoci poi alcuna garanzia che questo funzionario sia proprio e sempre la fenice della specie — d'altra parte insegnando l'esperienza che spesso un errore si conferma e ribadisce nelle istanze superiori, in ossequio al principio dell'autorità — questa categoria di disposizioni è da riguardarsi come la più pericolosa.»

Non sono trascorsi 4 giorni da quello in cui esprimemmo quest'opinione e già il fatto viene non solo a giustificare pienamente il nostro allarme, ma ancora a dimostrarci di essere stati, nel nostro pessimismo, troppo ottimisti.

Ecco il fatto, come ci viene telegrafato da Parenzo, in data di ieri:

«Nell'odierna seduta della rappresentanza comunale, il podestà legge un memoriale di protesta, che fu spedito al ministro della giustizia, contro l'avvenuta omissione dalla lista dei giurati di *tutti* gl'italiani appartenenti a questo comune e contro l'ammissione di uno sloveno, che era stato escluso *per indegnità* dall'onorifico ufficio di giurato. La rappresentanza accoglie la lettura del memoriale con vivissimi applausi.»

Questo il fatto nella sua crudezza.

Se ne deduce che non solo non si ritiene sufficente — come finora si faceva — la conoscenza della lingua italiana per l'ufficio di giurato; non solo non si cerca di comporre le liste — come la *Presse* vorrebbe far credere che il ministro ha ordinato *primo loco* — con persone che conoscano ambedue le lingue; non solo non ci si limita ad evitare l'esclusione sistematica ed assoluta degli sloveni — come, sempre secondo la *Presse*, il ministro avrebbe ordinato per l'eventualità estrema accennata — ma facendo proprio, e addirittura il contrario, si reclutano i giurati unicamente fra gli sloveni, si escludono *sistematicamente* e *del tutto* gl'italiani e si va tanto in là nell'interpretazione del pensiero del ministro da ritenere che egli voglia preferiti gli sloveni agl'italiani anche nel caso in cui ai primi manchi la *capacità morale* per compiere l'ufficio di giurato, anzi ne siano stati addirittura proclamati indegni.

Contro questo cumulo di fatti incredibili il podestà di Parenzo ha protestato presso il ministro della giustizia; non è dunque escluso che giustizia sia fatta. Ma se così non dovesse succedere, risulterebbe provato quello che noi temevamo: e cioè che la soluzione di questioni così delicate, è lasciata all'arbitrio di un semplice funzionario, che costituisce da solo la prima e l'ultima istanza, e non offre sempre la garanzia di essere ineccepibile per imparzialità ed avvedutezza.

Per errore al telegramma di ieri da Vienna nel *Piccolo della sera* fu messo una *B* tra parentesi che indica Correspondenz Bureau, invece che una *N* (Nostro). In quest'occasione segnaliamo al publico anche lo straordinario servizio telegrafico che abbiamo da Roma, il quale, essendo fatto direttamente, ci permette di tenere diffusamente informato il publico con una sollecitudine straordinaria.

Elettori e candidati. - I tecnici in Consiglio. Riceviamo e publichiamo:

Caro *Piccolo!* Sta scritto che ogni giorno di vita debba apportare all'uomo un nuovo insegnamento, che va ad accrescere il suo corredo di cognizioni, la sua provvista di scienza ed esperienza. Quello però che ho imparato oggi, venerdì, leggendo un articolo di giornale, mi ha sorpreso a tal punto che ne sono rimasto tutto scombussolato. Si tratta di una nuova definizione del modo in cui si esplica l'esercizio del diritto di voto. Una definizione che schiude nuovi orizzonti all'espressione del suffragio popolare e lo eleva ad insperata e mai raggiunta altezza. Il corpo elettorale, secondo quell'articolo, sarebbe una specie di giuria scientifica, di commissione esaminatrice enciclopedica, chiamata senz'altro a pronunziarsi sul valore tecnico, giuridico o commerciale dei diversi candidati, che corrispondano perfettamente dal lato politico alle idee degli elettori.

Non nego che, in teoria, questo sarebbe l'ideale dei corpi elettorali; ma che sia e possa mai essere così in pratica, nego risolutamente. Lasciamo da parte le divertenti constatazioni a cui potrebbe condurci qualche raffronto analitico sulle assemblee deliberanti di qui e di fuori, elette con suffragio a larga base; accontentiamoci di affermare l'impossibilità in cui si trovano le masse elettorali di fare, dal punto di vista scientifico, una scelta, per la quale mancano ad esse tutti gli elementi necessari, a cominciare dal requisito della competenza. Gli elementi che concorrono a creare attorno ad un cittadino il favore del corpo elettorale non sono i due soli citati da quel giornale: e cioè il colore politico ed il valore scientifico o professionale; sono molti di più ed è il loro complesso che attira l'attenzione degli elettori e fa convergere i voti sul candidato.

In questo complesso può entrare, senza dubbio, come parte, il valore scientifico del candidato, ma non v'entra affatto la specialità tecnica nella quale lo stesso ha potuto spiegare il suo valore; e nessun elettore ha mai pensato che gl'incomba l'obligo di far posto nella sua lista ad un celebre medico, ad un illustre ingegnere, ad un facondo avvocato e ad un esperto negoziante. E non solo è naturale che sia così, ma è anche giusto, perchè quando un cittadino ne manda un altro in Consiglio, non intende di mandarvelo a fare l'avvocato, il medico, l'ingegnere o il negoziante, ma semplicemente il consigliere di città, l'amministratore del patrimonio comunale. E' chi asserisce il contrario che sposta la questione; non chi la mantiene nei limiti che le sono assegnati dalla stretta logica. Ma la questione, spostata da altri, può essere subito ricondotta nel suo giusto terreno, allorchè si traggano le conseguenze da quanto ho detto sopra.

Essendo il Consiglio formato dagli elettori su queste basi, con assoluta esclusione dei criteri tecnici di scelta, è assurdo pretendere che le commissioni, formate dal seno del Consiglio, debbano avere un carattere tecnico, quando non v'è l'assoluta certezza che dei tecnici ve ne siano sempre in Consiglio e quando nulla prova che quelli mandatavi dagli elettori siano sempre i migliori.

In quanto alle *iniziative* non comprendo perchè queste dovrebbero essere specialità dei tecnici. I tecnici - la cui opera, aggiunge qui, tutti apprezzano altamente - sono indispensabili per eseguire, non per pensare le grandi opere edilizie.

Non voglio dilungarmi con molti esempi, ma non mi sarebbe difficile enumerare parecchie città, che devono il loro sviluppo edilizio ad un avvocato, ad un medico, insomma ad un *laico*, come dicono i tecnici. Basta ricordare il barone Haussmann, che ha cominciato coll'essere allievo del Conservatorio di musica, poi giovane di studio di un notaio, poi avvocato egli stesso, finchè, divenuto prefetto della Senna, fece subire a Parigi la più colossale trasformazione edilizia che registri la storia. Ancora una osservazione circa le iniziative e poi ho finito. Ammettiamo pure, come afferma quel giornale, che i tecnici, per la speciale natura degli studî fatti, siano, meglio dei *laici*, in grado di concepire e svolgere arditi progetti di opere publiche; quale vantaggio potrebbero essi ritrarre, sotto questo rapporto, dal fatto di formare una casta speciale in Consiglio? - Qual'è l'iniziativa, per quanto ardita, che essi non possano prendere anche nelle attuali condizioni? Nulla impedisce che, fra di loro e col concorso di altri ingegneri, studino progetti di di publica utilità e li presentino al Consiglio. Il quale, se li troverà di suo aggradimento, li approverà e in caso contrario li respingerà.

Questo stato di cose, chiaro, semplice e naturale, non potrebbe per nulla essere modificato dal fatto che i tecnici del Consiglio fossero costituiti in ispeciale sottocomitato, con o senza aggregazione di altri elementi.

Le aste dei pellami. Publichiamo ancora questa lettera del sig. B. che risponde a quella inviataci ieri dal sig. S. A. S.:

Non trovo giusta l'osservazione che gl'ii. rr. Magazzini generali coll'introduzione delle aste publiche, vogliano imporre il commercio *per decreto ministeriale*; ma semplicemente queste aste vengono messe a disposizione del ceto commerciale, coll'assoluta libertà di approfittarne o meno; e siccome la spett. Amministrazione suddetta ha accordato per queste aste delle condizioni così favorevoli, come eguali non vigono in nessun altro porto: cioè la rinunzia a qualsiasi tassa di d'iscrizione, il libero magazzinaggio di 14 giorni per le merci deliberate alle aste, ed in pari tempo la compilazione, la stampa e la grande diffusione dei rispettivi cataloghi a proprie spese, così non è possibile dubitare che tutte queste facilitazioni non sieno fatte coll'intenzione di giovare ad un commercio che andava deperendo.

Asserire che si voglia togliere a noi la possibilità dell'assortimento, il che equivarrebbe infatti ad annientare il nostro commercio, mentre alle aste compariscono per la vendita le partite **originali** importate, è un controsenso, perchè le separazioni di qualità, peso e formato, rimarrebbero sempre mansione del commercio intermediario.

Del resto, negli articoli principali di queste aste, che sono le pelli minute e la vallonea, il commerciante intermediario propriamente detto non esiste più da anni, a Trieste, quindi la fatale spada di Damocle non pende sul capo di nessuno.

E' notorio che così le pelli minute come le vallonee arrivano qui in consegna alle case greche, turche, ed albanesi, le quali vendono di solito a mezzo sensale di piazza direttamente ai compratori dell'interno o dall'estero che vengono qui personalmente a fare gli acquisti; - quindi le aste publiche non possono in nessun caso peggiorare la nostra posizione in questo riguardo, ma migliorarla piuttosto, col creare appunto delle nuove case commissionate, che oggi mancano. Di confronto quale non è il vantaggio grandissimo che il venditore può ottenere da un'asta publica, alla quale concorrono tutti i compratori, in uno stesso giorno ed ora, nello stesso locale, per mettersi fra loro in concorrenza, per acquistare la merce offerta, mentre fin'ora le vendite venivano fatte da singoli venditori messi di confronto a singoli compratori, ed i prezzi variavano, per merce dello stesso merito, in proporzione dell'arrendevolezza dei due contraenti?

Parlando ora delle pelli d'India - giusto appunto perchè nelle pelli di Calcutta *la è per noi finita*, e che le case germaniche sono arrivate al punto di stabilire i loro agenti fino qui nella stessa nostra Trieste, - è giunta l'ora di pensare a ricuperare con tutti i mezzi possibili quel commercio che ci appartiene, - e l'istituzione delle aste, coll'attirare qui le consegne dirette, potrà, più che ogni altro rimedio, giovare a raggiungere tale scopo. E' per tutte queste ragioni che io sono favorevole alla introduzione delle aste, e che da *vero triestino preferirei vedere i milioni che passino per Trieste, piuttosto che per l'estero...*

Ringrazio codesta spettabile Redazione per la generosissima ospitalità accordatami e dichiaro di aver finito. *B.*

La riapertura della I classe delle scuole popolari. Con riferimento alla notificazione d.d. 3 corr. il Podestà deduce a notizia del publico avere la eccelsa i. r. Luogotenenza, con decreto in data 13 corrente, ordinato che nelle scuole popolari sì publiche che private venga tosto riaperta anche la I classe (rispettivamente il I corso annuale).

Mentre nelle civiche scuole popolari e nel corso preparatorio del civico Liceo femminile la riapertura della I classe avrà luogo *martedì 18 corrente*, si fa caldo appello ai genitori, o loro sostituti, di voler provvedere che i fanciulli dei due sessi, i quali a sensi di legge appartengono alla prima annata scolastica, si presentino di nuovo in iscuola, rispettivamente vi vengano iscritti senza indugio.

In quanto alla riapertura dei Giardini e degli Asili d'infanzia, sì publici che privati, i quali rimangono ancora chiusi, seguirà una separata notificazione.

*** Questa disposizione non ci sembra giustificata dalle presenti condizioni sanitarie, che lasciano ancora parecchio a desiderare e non crediamo che potrà trovare favorevole accoglienza nella popolazione.

Quando si ordinò la riapertura delle altre classi, si ebbe il riguardo di tener chiuse le prime elementari, perchè la difterite e la scarlattina serpeggiano di preferenza fra ragazzi che, per ragione di età, frequentano quelle classi. Ora non essendosi modificate le condizioni che consigliavano allora quella restrizione, la misura apparisce per

GLI EREDI [84]

— Ebbene, tenterò di guarire mio figlio, signora duchessa - disse la signora di Briac, - ma le domando una grazia.

— Dica.

— Mi permetta di ritornare a trovarla.

— Comprendo lo scopo di quella domanda - rispose la duchessa. - Ma la prevengo che tenterà inutilmente di farmi mutare risoluzione. Sarò, del resto, sempre felice quando mi farà l'onore di una sua visita. Ma, adesso che ci penso, - ella aggiunse - come farà per uscire sola a quest'ora? Mi permetta di farle venire una carrozza.

La duchessa sonò e disse a Marianna di mandare il portinaio a cercare una vettura sull'angolo della via, dove ce n'era di stazione tutta la notte.

Marianna uscì e poco dopo s'udì il rumore di una carrozza che si fermava al portone. Allora la signora di Briac strinse, piangendo, la mano della duchessa, e, senza più poter parlare, la baciò.

Quando si trovò sola, la duchessa sospirò profondamente e si rialzò colle mani i capelli sulla fronte.

— Ah! si soffoca qui! - esclamò.

E andò ad aprire la porta che dava nel salottino.

Ma non appena l'ebbe aperta, gettò un grido terribile e rimase come pietrificata davanti alla spaventevole visione che le si ergeva davanti.

Ritto sulla soglia di quel salotto ella vedeva un individuo dai vestimenti a brandelli, dai capelli arruffati, dal volto così imbrattato di sangue e di fango, che non si riusciva a distinguerne i tratti.

Ella stette là qualche istante, immobile, poi, fuori di sè dallo spavento, si slanciò all'altra estremità della camera e corse verso la porta dalla quale erano uscite la cameriera e la signora di Briac.

Ma non potè giungere fin là. Ad un tratto stese le le braccia, vacillò e cadde sul tappeto, svenuta.

Allora Rinaldi, che, preso all'improvvista, era rimasto a tutta prima pietrificato come la duchessa, s'inoltrò lentamente verso di lei, la contemplò un istante, poi mormorò con espressione di profonda sorpresa:

— Lei!...

Ma, ricordando subito la sua terribile posizione, gettò attorno a sè un rapido sguardo, vide sulla mensola del caminetto una ventina di napoleoni, se li mise in saccoccia e disparve dalla parte della cucina.

Un minuto dopo, mentre la vettura nella quale era entrata la signora di Briac stava per muoversi, il cocchiere vide un individuo saltare accanto a lui, un individuo che gli mise in mano due napoleoni, dicendogli:

— Silenzio e filiamo a grande velocità.

E la carrozza passò al gran trotto davanti agli agenti aspettanti sempre di vedere sbucar l'assassino da qualche angolo della via.

CAPITOLO II.

Il principe non va in America.

Otto giorni dopo l'assassinio della signora Vulpin nel piccolo appartamento della via della Cerisaie, verso le otto di sera, la signora Dorivalle e le sue due figlie Margherita e Marta, sedute attorno ad un tavolo, lavoravano di ricamo. Nella camera regnava il più profondo silenzio; Margherita doveva ultimare un lavoro che aveva preso a fare, e voleva finirlo, perchè alle nove aspettava il signor Lubin e il principe Tezka. Questo ultimo non conosceva ancora Margherita; quella sera doveva venire a fare la sua conoscenza.

Ad un tratto la porta della camera s'aprì e una bambina entrò.

Era Mietta. Ella richiuse rumorosamente la porta e s'inoltrò con aria disinvolta e famigliare come se fosse stata sempre in quelle stanze, dove era da otto giorni. Andò direttamente verso il tavolo e, sporgendo il visino alla signora Dorivalle, le disse:

— Mi lascia stare qui a giocare, signora?

La signora Dorivalle sorrise, la baciò e le rispose:

— Resta pure, bambina mia, ma non disturbare Margherita che ha molto da fare.

— No, no, non disturberò nessuno - fece la bambina con la più grande serietà.

E andò a sedere davanti ad un tavolino, sul quale pose i suoi balocchi.

Ma Margherita aveva nullameno lasciato di tirare l'ago, e contemplando la piccina:

— Come è bella, mamma - diceva - lo crederesti che mi pare di vedere, qualche volta, una rassomiglianza fra lei e l'altro angioletto che...

Non potè finire la frase; i singhiozzi le facevano nodo alla gola.

Passarono pochi minuti e potè quindi riprendere la parola.

— Dimmi Miettina, - ella domandò alla bambina - quanti anni hai?

— Sei anni.

— L'età che ella avrebbe - mormorò Margherita.

E riprese:

— Non ti ricordi proprio affatto della tua mamma?

— Ma se t'ho già detto che non ho mai avuto mamma io, - rispose Mietta togliendo prestamente il giacchetto alla sua bambola.

— Il tuo babbo, cara piccina?

— Non ho neppur mai avuto babbo — disse la bambina; — tu, Margherita, sei la mia prima mamma... Marta è la seconda e la signora Dorivalle è la mia nonna...

Margherita a quella dichiarazione ingenua e commovente, si sentì gli occhi pieni di lagrime. Ella si alzò, s'appressò alla piccina, la sollevò da terra nelle sue braccia e la coprì di baci.

— Sì, sì — disse — noi saremo le tue mamme e non ci lascerai mai più.

In quel momento s'udì suonare alla porta.

— Lascia il lavoro — fece Marta allegramente rivolgendosi alla sorella — lo finirai domani; c'è qui il signor Lubin.

— Già il signor Lubin! — disse Margherita — e non abbiamo neppure preparato il te!

Marta era andata ad aprire; il signor Lubin entrò.

Aveva fatto appena tre passi nella camera, che Mietta gli era già fra le gambe, gridando:

— Buon giorno, signor Lubin!

Dobbiamo confessare, a vergogna della nostra piccola eroina, che quelle grandi dimostrazioni di premura pel buon vecchio non erano assolutamente disinteressate.

E glielo provò subito cercando, senza cerimonie, le tasche del suo abito e gridando, col volto raggiante:

— Ah! sento qualche cosa... c'è qualche cosa!

(Continua)

lo meno prematura, e tale da favorire lo sviluppo di un morbo, che tutti desiderano vivamente di vedere scomparso dalla nostra città.

Da Parenzo ci telegrafano in data di ieri che il consigliere pensionato Eluschegg fu nominato segretario comunale.

Misure contumaciali. Giusta partecipazioni ufficiali, il r. Governo ellenico ha sottoposto le provenienze dai porti turchi del Mar Nero situati fra Chilè (inclusivo) ed Ineboli (escluso) ad una osservazione di cinque giorni; ha inoltre assoggettato le provenienze dai porti situati fra il Capo Chelidonia ed il porto Alaja (inclusivamente) ad una quarantena di dieci giorni, invece dell'osservazione di cinque giorni finora in vigore.

Il Governo ottomano ha aumentato la quarantena di cinque giorni contro le provenienze dal golfo di Adalia, fra il Capo Chelidonia ed il Capo Anamour, a dieci giorni, e ridusse dal 1. dicembre la quarantena di dieci giorni contro le provenienze nel Mare di Marmara, fra Carà Burgas fino a Touzla, a cinque giorni. Le provenienze da Ismidt restano però sempre assoggettate a dieci giorni di quarantena.

La navigazione e il commercio marittimo nei porti austriaci per l'anno 1893. La spett. Deputazione di Borsa publicò, per incarico dell' i. r. Ministero sulla base di dati ufficiali, un grosso volume, contenente la statistica della navigazione e del Commercio marittimo nei porti austriaci per l'anno 1893. Questa publicazione serve di completamento all'altro volume uscito nel maggio del corrente anno, risguardante il commercio di Trieste.

La presente statistica è compilata nella lingue italiana e tedesca e contiene un riassunto generale del movimento dei navigli nei porti austriaci secondo bandiera, provenienze e destinazioni, nonchè un prospetto del movimento della navigazione nei singoli porti austriaci nel decennio 1884-93.

Concertisti d'importazione. Ci vengono, di quando in quando, recapitati programmi di serate musicali o di concerti, nei quali figurano i nomi di artisti slavi, venuti o fatti venire, nella nostra città, per prendervi stabile dimora. Tali programmi, oltrecchè dai soliti biglietti d'ingresso o di sedia, sono spesso accompagnati da una breve letterina, con la quale s'invoca il benevolo appoggio del giornale. A queste letterine rispondiamo qui publicamente, oggi, una volta per tutte, a risparmio di ulteriori spiegazioni e risposte per l'avvenire. Noi non possiamo, noi non dobbiamo, anzi, dare il nostro appoggio a persone, le quali vengono qui, sia pure in nome dell'arte, a spiegare un'attività e ad occupare dei posti, nei quali vedremmo assai più volentieri figurare i nomi di artisti concittadini, o comprovinciali o connazionali. Questo non è campanilismo e neppure esclusivismo nazionale: è semplicemente una misura di precauzione. E' vero: l'arte è internazionale e non ammette distinzioni di questo genere; e noi non vogliamo negare che, così facendo, ci rendiamo forse un po' colpevoli di fronte all'arte. Ma in argomento di nazionalità, a Trieste, non si può scherzare e non va trascurato nessuno dei mezzi di difesa che ci sia concesso di opporre all'audacia degli avversari. L'internazionalismo fraterno dell'arte siamo disposti ad ammetterlo coi tedeschi: anzitutto perchè la loro arte è così grande che s'impone all'ammirazione di tutti e in secondo luogo perchè i tedeschi non rappresentano un pericolo e tanto meno una minaccia per la fisonomia nazionale del paese. Ma cogli slavi - no! - Che cosa fanno, infatti, questi signori slavi che ci calano qui, chiedendo, in nome dell'arte, ai giornali il loro appoggio e ai cittadini il loro denaro? - Se sono donne, si portano seco i mariti, i quali fanno, magari, i giornalisti; e se sono uomini, si fanno venire un bel giorno una robusta villana dai loro paesi, se la sposano, ed ecco piantato un nuovo stabilimento per la confezione di piccoli slavi. Tutti poi prestano graziosamente l'opera loro a maggior lustro di certe feste metodio-cirilliane, che sono un vero pugno nell'occhio al sentimento della cittadinanza, la quale così, avendo avuto la bontà di sfamare questi signori, ha indirettamente concorso ad abbellire, se non a render possibili, quelle feste.

Tutto ciò pare a noi abbastanza chiaro e convincente, per aver bisogno di ulteriori spiegazioni. Non mancano fra noi artisti eccellenti in tutti i rami dell'arte dei suoni; a questi possono rivolgersi quei cittadini che amano educare la mente ed il cuore dei loro figli nelle discipline musicali; a questi soli deve esser riservato il benevolo appoggio della stampa italiana.

Gli artisti slavi, i quali desiderano che il loro nome voli per le mille bocche del publico, si facciano fare la *réclame* dai giornali slavi. Non è giusto?

Per essere dispensati dagli auguri per il Capo d'anno. Anche quest'anno la Direzione di Publica Beneficenza ha publicato il solito appello ai propri concittadini, col quale li esorta a venire in aiuto ai poveri, acquistando le tessere che dànno diritto alla dispensa così degli auguri di prammatica in occasione del Capo d'anno, come dell'invio e dello scambio dei biglietti da visita. Allo scopo di generalizzare la bene accetta usanza, quest'anno le tessere, anzichè due fiorini, costeranno un fiorino solo. I fogli di sottoscrizione si troveranno esposti nei soliti locali publici; volendo, poi, si potrà mandare il relativo importo direttamente all'ispettorato della Pia casa dei poveri.

La spazzatura della neve. Il Magistrato civico ricorda a tutti i proprietari di case, conduttori e proprietari di negozi, magazzini o botteghe, ai portinai ed in generale a tutti coloro che occupano locali a pianoterra, nonchè ai proprietari di case ed amministratori per i locali non occupati da inquilini, l'obligo di fare spazzare la neve ed il ghiaccio dai marciapiedi, o dai corrispondenti tratti di strada non selciati, e di ammucchiarla sulle vie in modo non incomodo ai passanti per essere indi asportata col mezzo dei carri della publica nettezza.

Lo spazzamento dovrà essere compiuto alle 8 del mattino, quando la neve sia caduta di notte, e sarà da ripetersi di quando in quando durante il giorno, compresi i dì festivi, in modo che il marciapiedi o il tratto di via non selciato sia costantemente sgombero.

Sarà oltreciò obligo dei proprietari di case di provedersi di un conveniente deposito di segatura, sabbia, cenere o polvere di carbone per essere sparsi sui marciapiedi, in caso di gelo improviso, ad opera dei loro addetti.

E' libero ai proprietari, amministratori ed inquilini delle case di far deporre sulla publica via, senza disturbare i passanti, la neve accumulatasi nell'interno degli edifizi, ma a condizione che ciò avvenga prima o durante il lavoro di sgombero fatto dal servizio publico.

I contravventori saranno puniti con multa fino a f. 50 ed obligati a risarcire la spesa di spazzamento che si dovesse incontrare per la loro negligenza.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dall'8 al 15 corr. vennero denunciati 32 casi di difterite e croup (la settimana precedente i casi erano 27) dei quali 8 a S. Giacomo, 7 in Città vecchia e 5 in Barriera vecchia; 10 di scarlattina, dei quali 4 in Barriera nuova e 4 in Barriera vecchia, 1 di varicella e 2 di febre tifoidea. Morirono 1 di scarlattina, 8 di difterite e croup e 1 di febre tifoidea.

Per i danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia. Dodicesima lista delle oblazioni pervenute al R. Consolato Generale d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia: Vitale Tedeschi lire 30, Vittorio Tedeschi lire 20, Domenico Vidacovich fior. 10, N. N. lire 22, A. T. lire 22, E. Gemelli e fratello lire 10, Umberto Samaia lire 2, Pietro Cozzi fior. 5, Antonio Merli fior. 10, P. C. lire 50, Enrico Volk lire 25, Giuseppe Levi di R. lire 100, G. C. lire 20, A. L. lire 10, Francesco Maganza lire 20, Francesco Marini lire 3, Giuseppe Uccelli lire 30, Giacomo Pellizzari lire 5, Francesco Sakraischik lire 10, L. D. lire 65, Federico Vanino lire 15, Teodoro Mayer lire 50, Mario Jona lire 10, Italo Piuzzi lire 5, Giuseppe Blasich lire 5, Luigi Magello lire 10, Filiale della Banca Anglo-Austriaca lire 100, Giovanni Manzoni lire 10, Morpurgo e Viterbo lire 10, Antonio Boccardi lire 30. - Totale fiorini 25 e lire 689. Liste precedenti fiorini 1169.50 e lire 8076. Assieme fiorini 1194.50 e lire 8765.

Pel pranzo di Natale a scolari poveri. Ci pervenne 1 fiorino dal signor Antonio Sillani a favore della società degli Amici dell'Infanzia pel pranzo di Natale a scolari poveri.

Nuovo caffè. Ieri sera venne riaperto il caffè Monteverde che ha cambiato l'antica insegna in quella di «Caffè al *Piccolo*». Il locale fu abbellito; è decorato con lusso e illuminato secondo il nuovo sistema Auer. Proprietario ne è il signor Edoardo Clerici, da Milano; direttore il sig. Lodovico Chmielewski. Nel convegno ristretto di amici che ebbe luogo ierinotte nel locale, prima che questo venisse aperto al publico, non fu dimenticata la «Lega Nazionale» nè le vittime del terremoto di Sicilia e Calabria.

Circolo Artistico. Oggi al mezzodì verrà tenuto l'annunciato congresso generale straordinario col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell'antecedente seduta — 2. Discussione del regolamento per il «Fondo sussidi per artisti poveri.»

*** Domani sera avrà luogo una serata musicale, organizzata dall'egregio maestro Ernesto Luzzatto. Essa promette di riuscire divertente e interessantissima. Eccone il brillante programma:

1. E. Luzzatto. Sonata in «mi min.» per piano e violino — Andante molto moderato; Scherzo, signori E. Luzzatto e G. Heller — 2. Liszt. XII Rapsodia ungherese per piano, signorina Ida Angeli — 3. a) G. Legrenzi. «Che fiero costume» melodia, b) E. Luzzatto «Il fiore perduto» parole di Delfino Menotti, signorina Nella Levi — 4. Moszkowski. Valse per piano signorina Ida De Filippi — 5. Wieniawsky a) Leggenda, b) Chanson-polonaise per violino, sig. G. Heller — 6. F. Marchetti. «L'ora del tramonto» signorina Nella Levi. — 7. a) Grieg. Berceuse, b) Brahms. Danza ungherese per due pianoforti signorine B. Doujak, G. Giardini, C. Luchesig e O. Vidrich — 8. Wieuxtemps e Wolf. Duo sul «Don Giovanni» per piano e violino sig.na Ida De Filippi e signor Giulio Heller.

Società dei Tipografi. Oggi, alle 10 e mezzo ant., nella sala in via del Torrente N. 16, la Società dei tipografi terrà un Congresso generale straordinario, per deliberare sulla progettata riforma dello statuto sociale.

Adunanza di camerieri. La scorsa notte, alle $1^1/_2$, nella trattoria «Alla piazza delle Legna» circa 50 camerieri si adunarono per avvisare al modo più opportuno affine di procedere alla riorganizzazione della Società dei camerieri, la quale da circa un anno aveva sospesa la propria attività. Dopo molti discorsi sull'utilità che sarebbe per apportare l'associazione che si vuol far rivivere, si passò all'elezione di un comitato di 20 membri, del quale fu nominato presidente il signor Leo Landl.

Nuovo medico. Al dott. Massimiliano Adlerstein venne accordato il permesso di esercitare l'arte medica in questo Comune.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunal provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, deliberando su analoghe requisitorie dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli articoli: «Il banchetto a Cavallotti all'Hôtel Roma» inserito nella *Gazzetta di Venezia* 20 novembre a. c. - «Un' iniziativa dei reduci Garibaldini» inserito nella *Gazzetta del Popolo* di Torino 19-20 novembre a. c. - «Gesta di Croati» inserito nel *Supplemento al Caffaro* di Genova 18 novembre a. c. - «Il banchetto a Cavallotti» inserito nel *Caffaro* di Genova 20 novembre a. c. - «Note romane» inserito nel *Supplemento al Caffaro* 20 novembre a. c. - «Per gli affari istriani» inserito nel supplemento stesso 19 novembre a. c. - «L'agitazione nell'Italia irredenta» inserito nel *Giornale di Sicilia* 16 novembre a. c. - «La questione d'Istria secondo un istriano» e «Menotti Garibaldi irredentista» inseriti nel *Corriere del Mattino* di Milano 23 novembre a. c. - «L'agitazione» inserito nel *Secolo XIX* di Genova 24-25 novembre a. c. - «Un parente di Francesco Giuseppe che si uccide» inserito nel *Mattino* di Napoli 22-23 novembre a. c. - «Guerra all'Italia» inserito nel *Supplemento al Caffaro* 23 novembre a. c. - «L'Istria e il monumento a Seismit-Doda» inserito nella *Gazzetta Piemontese* 25-26 novembre a. c. - «Cronaca di Roma - Per l'anniversario del supplizio di Oberdan» inserito nel *Se-*

colo XIX 25-26 novembre a. c. - «Venezia e Istria» inserito nel *Giornale Imparziale* di Messina 22 novembre a. c. - «I torbidi di Trieste» inserito nel *Telegrafo* di Livorno 15-16 novembre a. c. - «Per l'Istria» inserito nel *Don Chischiotte* di Roma 25 novembre a. c. - «Gli studenti monarchici e l'Istria» inserito nel periodico stesso 17 novembre a. c. - nonchè il tenore del libro di E. Sernicoli, intitolato: *L'anarchia e gli anarchici. - **La propaganda di fatto, sue origini e suo sviluppo,*** Editori fratelli Treves Milano - rispettivamente gli elementi dei crimini di offesa alla Maestà sovrana e di perturbazione della publica tranquillità, nonchè dei delitti di sedizione, di eccitamento ad ostilità contro nazionalità, comunità religiose, corporazioni e simili, di offesa alla religione e di approvazione di azioni contrarie alla legge.

Confermava perciò il praticato sequestro di detti stampati, vietava l'ulteriore diffusione degli stessi ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Dichiarava pure costituire il tenore dell'articolo «Per l'Istria Italiana» inserito nel periodico *Il Telegrafo* di Livorno 26-27 novembre a. c. - e quello dello stampato intitolato *L'Irredenta*, di data Venezia 25 novembre a. c., gli elementi dei crimini di alto tradimento e di perturbazione della publica tranquillità, nonchè dei delitti di sedizione, di eccitamento dell'odio contro nazionalità e di approvazione di azioni contrarie alla legge. Anche per questi confermava il praticato sequestro, vietava l'ulteriore diffusione degli stessi ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi o da apprendersi.

Merci all'incanto. Addì 19 corr., alle 10 ant., nel magazzino N. 10 del Punto franco, verranno venduti all'incanto 60 sacchi di pere secche, in un solo lotto.

Epizoozia cessata. Giusta notizia ufficiale, essendo estinta l'afta epizootica in tutta la Dalmazia, la Luogotenenza del Litorale ha revocato le restrizioni del traffico di animali emanate con la notificazione dei 25 agosto a. c.

Cronaca del tempo. Fatta eccezione per qualche giornata ventosa, del decembre non possiamo lagnarci. La temperatura non è ancora discesa sotto lo zero anzi tende ad aumentare sensibilmente e ieri s'ebbe una massima di 12.7 cent. Il barometro è alto, ciononostante è probabile che avremmo la pioggia. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Praga, Bamberg, Kaiserlautern, nebbia a Graz. La città più fredda è Herrmannstadt con 14.4 sotto lo zero, poi vengono Cracovia e Leopoli entrambe con 9 e Ungvar con 8 sotto lo zero. La città più calda è Malta con 14.4 sopra il zero. L'Adriatico è calmo. Predominano venti leggeri da Est.

I reclami del publico. - Pagamento ritardato. Riceviamo e publichiamo:

Molto tempo fa ebbi a spedire mediante la Società di Navigazione a Vapore del Lloyd ad un mio avventore in S. Pietro della Brazza in Dalmazia, della merce, rivalsando l'importo. Da fonte sicura venni a cognizione che il mentovato mio avventore ebbe già da lungo tempo a levare il pacco di merci e pagare anche la rivalsa, e va da sè, che l'Agenzia di S. Pietro della Brazza avrà anche tosto fatta la rispettiva partecipazione all'Ufficio principale della Società in Trieste. Indarno però attesi un annunzio del Lloyd, in merito, percui, oggi, stanco più di aspettare, mandai un mio incaricato a prendere personalmente presso l'ufficio del Lloyd le debite informazioni; gli venne detto, che l'assegno era bensì pervenuto, ma che il denaro non poteva essere pagato prima di lunedì p. v.

Questo procedere della Società del Lloyd, almeno secondo il mio modo di vedere, non è perfettamente corretto, giacchè un negoziante, il quale abbia degli impegni non può assoggettarsi alla complicata meccanica burocratica di un'azienda per entrare in possesso del suo danaro.

Tanto la posta, quanto le ferrovie, avvisano tosto le parti degli arrivi delle rivalse e all'avviso fanno sempre seguire il pagamento delle medesime. Credo pertanto che la direzione del Lloyd farebbe ottima cosa adottando lo stesso sistema.

(Segue la firma).

Segnale marittimo. Il fanale lenticolare a luce fissa rossa o bianca sulla estremità della diga a destra entrando nella foce del fiume Narenta, venne sistemato sopra una nuova armatura, costruita a 10 metri dal mare e adossata al nuovo casello del guardiano. Il fuoco è elevato metri 7 sul mare e 6.5 sul suolo. L'arco illuminato, le condizioni della luce e l'armatura colla tabella che indica la profondità esistente alla luce, rimasero inalterate. I due vecchi caselli alle estremità delle due dighe a destra e sinistra della foce furono demoliti.

Posto di commesso postale. La Direzione delle Poste e dei Telegrafi apre il concorso, entro tre settimane, al posto di commesso postale presso l'ufficio di Luiko, coll'onorario di f. 150 ed accessori. Occorre una cauzione di 200 fiorini.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* L'*Imperator* è partito ai 13 corr. da Aden per Bombay; il *Berenice* è partito ierlaltro da Rio per Santos; il *Thalia* è partito ieri da Brindisi per Trieste; l'*Imperatrix* è partito ieri da Porto Said per Trieste; il *Marchese Bacquehem* è arrivato ieri a Hongkong.

Teatro Filodrammatico. Questa sera, la compagnia Beltramo-Della Guardia replicherà: *Una donna,* di Roberto Bracco, nella quale emerge moltissimo la sig.a Della Guardia.

Domani sera un'altra protagonista femminile: *La donna del mare,* di Ibsen. Mercoledì serata della prima *donna* sig.a Della Guardia con *Cause ed effetti.*

Teatro Fenice. Oggi, domenica, la compagnia Corazza darà due recite: alle 3 e mezzo il dramma popolare *Pipi Patinista* e la farsa *Le braghesse de Sior Cocodè;* alle 7 e mezzo *El dotor de le done,* le scene popolari *Me Vorla?* e la farsa *Un mario nell'imbrogio.*

Alla riva Grumula. *In Pretura.*

— Ohe! Paron Toni! Che niova me porten de ca? Gali salute?

Barba Bepe Bosega, un pezzo d'uomo, dal volto e il ventre rotondi, insaccato nei pantaloni grigi, stretti nelle calze di lana, e nel camiciotto turchino, ritto sulla sponda del suo bragozzo, con le mani in tasca, la pipa in un angolo della bocca, il berretto calcato sulla nuca, gridava così verso un altro bragozzo che, in quella, giungeva ammainando le vele rosse nella tranquillità meridiana. Il legno si avvicinava lento, con sommessi baciucchiamenti dell'acqua, nero, lucido di pece, riflettendosi con lunghi contorcimenti nella superfice appena ondulata del mare. Gli alberi e le corde parevano serpi e biscie guizzanti senza posa. Paron Toni Molena, l'interpellato, sporgeva con mezzo busto dalla bocca porta. Un vecchietto arzillo paron Toni, dal volto rugoso, incartapecorito, privo di baffi, adorno il mento da un pizzo bianco, tagliato a spazzola. Rispose scotendo le spalle:

— I sta ben tuti; i ve mande a salutare.

— Mia muger come stala? M'hala mandà a dire qualcossa?

— La ve ha mandà a dire che tornè presto, che no ve ste a sfatigare. Mol che zogia de mugiere!

— Me cara! me cara! E mio cugin Zuane, come stalo? Galo messo in mare la tartana?

— Ghe mancheva puoco a fenirla. E vu co' longa che l'avè fata, sta volta! Penseu de non tornare più a Cimosa? Se mi gavarave mugiere, mi no la lassarave mai sola.

— Che cade! Mi no ghe penso. So ben chi che xe mia mugiere. Oro de zechin.

Il vecchio, allungando il mento, spinse innanzi il pizzo tagliato a spazzola:

— Gave rason, gavè! - disse e uscì dalla boccaporta, mettendo fuori le gambe ad una alla volta. Stirò le braccia, allargando la bocca ad un formidabile sbadiglio. Poi si volse a due mozzi: Molè de bando! - Un marinaio spingeva a riva il legno, remando, con moto cadenzato, da poppa. Il bragozzo scivolò fra due barche e si mise da costa al bragozzo di Barba Bepe, che sempre ritto sulla sponda del legno, sembrava pensieroso.

— Barba Bepe! me parè incocollìo!

— Me gavè messo un pulese in te la recia. Gaven da dirme qualcossa de mia mugiere. Gala catà barufa, i hala messa in preson.

— Ih! che storie! Andè là, che me parè un novizzo. Vostra mugiere la ga bon tempo; la sta in alegria..

— Comuodo? Coss'èla sta alegria? Cossa intendeu de dire? E aggrottava le ciglia e incrociava le braccia.

Paron Toni, curvo a legare una corda, lo guardò di sotto in su.

— Mi? no intendo gnente, no intendo! Gaveu la luna de traverso.

Barba Bepe battè un piede in terra, con impazienza, e picchiò una mano sul ginocchio, levandosi la pipa di bocca.

— Per cossa, alora, me seu vegnù a dire quelle parole che, se gavessi mugiere, staressi a ca'. Voio savere, per ca' de Diana! cossa gh'è de niovo.

Il vecchio, raddrizzatosi, venne porsi in faccia all'altro.

— Saveu cossa v'ho da dire? - fece incrociando le mani sul dorso - che sè un bel mato. E,' se gavè vogia de ciacole, andè a farve squartare.

I mozzi avevano interrotto il lavoro; guardavano sorridenti. Barba Bepe Bosega divenne furioso. Saltò nel bragozzo di paron Toni, e gli si mise dinanzi con le braccia incrociate sul petto.

— A mi che me fazze squartare! Cossa songio? Cossa v'hagio dito? Seu stramanio! Ve farò venire l'angossa!

Il pizzo del vecchio fremeva furiosamente. Si fece sotto il naso di Barba Pepe, col viso spinto in avanti, i pugni serrati.

— Made! Che ve seu za roto l'osso del colo! Che ve dovaressi a vergognare! Viva cociotol Che son bon de farvela tegnire!

L'altro si alzava sulle punte dei piedi, agitando la destra in alto.

— Coss'elo sto manassare? Coss'elo sto svergognare. Chi è che ga roto l'osso del colo? Vu, che sè stado in galera.

L'ira di paron Toni non ebbe più ritegno. Afferrò per un braccio l'avversario e gli gridò proprio sul viso: - Saveu cossa gh'è xe de novo? Che vostra mugiere ve fa cresser la testa. La ve la fa tegnire pulito, insoemenio. Vostro cugnà poco mancheva che no l'andasse in disgrazia per ela. El voleva amazzare paron Bortolo, perchè el ga regalà un manin de oro a su sorela. Voleu altro?

Barba Bepe si tirò indietro di due passi e, alzato un piede, ne tolse lo zoccolo di legno. Poi, si mosse contro il vecchio con le gambe aperte, lo zoccolo levato in alto.

— Lengua de can! Squartà! Voleu vèder che ve cope?! Voleu vèder che ve spaco la testa, che ve spaco? Ca' de Diana! me voi vendicare.

Paron Toni aveva afferrato un pezzo di legno e, brandendolo, gridava: - Aiuto, gente! I me mazze, i me cope! Aiuto cristiani, salveme la vita. - Quando barba Bepe gli fu a tiro, gli menò un potente colpo alla mano, che, apertasi per il dolore lasciò andare lo zoccolo.

— Aiuto cristiani! - gridava ancora il vecchio. - E barba Bepe, lasciatosi cadere a terra, ruggiva, dimenandosi: - El m'ha taià un brazo, creature! El m' ha assassinao! Ciapelo! ch'el g'ha d'andar impicao.

I mozzi urlavano, zampettavano qua e là strascicando gli zoccoli; i cani di bordo abbaiavano arrabbiati. Giunsero le guardie. Barba Bepe, quando le vide, si alzò come nulla fosse stato e mostrava la destra contusa. - El gh'aveva el cortelo! El me voleva taiare. Vado a farme giustiziare.

Il vecchio gli gridò dietro mentre si allontava.

— Andè a farve squartare.

*** Paron Toni venne condannato a 24 ore di arresto.

— Vado in galera. Ma co vegno fora, co vegno, a quel stramanio ghe la voi fare a tegnire.

Innamorato violento. Luigi Mistron, di 17 anni, calderaio, da Trieste, aveva concepito profonda passione per la ragazza, di di lui più vecchia, Virginia Dragovina. Disperato perche questa non corrispondeva al suo amore, anzi attendeva ad altro amante, la sera del 27 marzo 1894, dopo le 9, attesa la Dragovina presso il portone di casa sua, quand'ella giunse, le si avvicinò chiedendole amore. La giovane gli rispose di lasciarla in pace, di andare per i fatti suoi, ed egli, estratto un temperino, le menò due colpi, uno dai quali andò a vuoto. Con l'altro però le inferse, alla regione lombare destra, una ferita che dai periti venne qualificata di natura grave. La Dragovina gli strappò l'arma, ed egli, come forsennato l'afferò alla gola così che a fatica ella potè liberarsene.

Ella mosse denuncia contro il furente amatore, che comparve ierlaltro dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di grave lesione corporale. Lo difendeva il signor Camber.

Nel suo costituto, l'accusato, accampò la piena ubriachezza, dichiarando di non ricordare quello che aveva fatto nella sera dei 27 marzo.

La danneggiata sostenendo l'accusa, escluse che il Mistron fosse stato inconcio delle sue azioni. Egli venne condannato a 4 mesi di carcere.

Durante il lavoro. Il facchino Carlo Dellazotta, d'anni 44, abitante in Grotta N. 6, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò alcune contusioni alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Giovanni Frank, di 8 anni, ieri scivolando lungo l'appoggiatoio delle scale, si lacerò gravemente l'inguine. Trasportato all'ospedale, venne accolto nel ripartimento chirurgico.

Maria Cebulz, di 74 anni. sdrucciolando ieri per le scale di casa sua, riportò frattura della gamba destra. Venne accolta all'ospedale.

Ferite accidentali. Il marittimo Antonio Denardis, quattordicenne, abitante in via Punta del Forno N. 2, ieri, nel pomeriggio, essendogli accidentalmente caduta addosso una grossa pietra, riportava una rilevante contusione alla gamba destra.

Il vetturale Antonio Fabris, d'anni 36, abitante in via Media N. 14, ieri, dopo il meriggio, si produsse accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Menotti Mariotti, d'anni 14, abitante in via Rossetti N. 12, ieri, nel pomeriggio, riportava accidentalmente una distorsione alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le necessarie cure.

L'amico dell'uomo. Il fabro Luigi Fumis, d'anni 31, abitante in via Madonnina N. 14, ieri, poco dopo il meriggio, veniva morsicato da un cane, alla faccia, presso al mento. Ricorse alla Guardia medica ove il dott. Goldhammer gli praticò la necessaria cauterizzazione.

Carbonaio derubato. Ieri l'altro di notte il venditore di carbone Silvestro S., mentre si trovava in un locale di via di Crosada, venne derubato di una giubba, in una tasca della quale si trovava l'importo di fior. 180.

Per sospetto di furto. Ieri venne tratta agli arresti la domestica Domenica F., d'anni 21, da Pirano, perchè ritenuta colpevole del furto di oggetti d'oro rappresentanti il valore di f. 34, commesso a danno di una tal Maria S.

Per mano altrui. Iermattina verso le 10 presentavasi alla Guardia medica Teresa Sivitz, d'anni 55, abitante in via S. Servolo N. 3, con una ferita lacero-contusa all'arco sopraorbitale destro; al dott. Fonda ella narrò essere effetto di un colpo di randello, assestatole da un'altra donna in seguito ad un diverbio. Dopo le debite cure, si fece rilasciare analogo certificato di lesione corporale.

Per accattonaggio. Le guardie municipali in una perlustrazione fatta per le vie della città, arrestavano ieri i seguenti individui, i quali andavano aggirandosi chiedendo l'elemosina pei negozi, ed ai passanti: Ignazio Obresan, d'anni 63, mugnaio, da Castelnuovo, Giacomo Krainec, d'anni 70, facchino, da Cilli, Giuseppe Pekric, d'anni 73, da Duttole, Francesco Penso, d'anni 52, falegname da Trieste, Giuseppe Kütter, d'anni 52 e Guglielmo Sanzin, d'anni 50, cameriere, questi pure da Trieste.

Ieri, nel pomeriggio, l'agente di polizia Heyden arrestava, per lo stesso motivo, in via di Miramar, Antonio Gregorich, d'anni 72, da Trieste, già punito.

Minime. La domestica disoccupata Maria V., d'anni 21, da Saklo presso Krainburg, ieri venne tratta agli arresti perchè dedita alla vita scostumata.

Lotto. Estrazione del 15 corr.

Vienna	29	3	79	56	18
Graz	15	76	18	3	69
Temesvar	57	52	73	7	28
Innsbruck	8	81	86	65	10

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.7, ore 2 pom. 12.4 C.° —. Altezza barometrica ore 7 ant. 764.6— — Oggi: Alta marea 0.24 ant. 10.44 ant. Bassa marea 5.21 ant., 6.6 pom.

Ogni giorno una.

— Come? Tu saluti il dott. Y?...

— Certo! E lo saluto con riconoscenza.

— Perchè?

— E' lui che ha curato mia suocera... ch'è morta.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 15 Decembre. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 239.50, Rubli 220.90, Rend. Italiana 86.10. (La chiusa precedente segnava: 240.25, 221.10, 86.—, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.36, Rendita 92.65, Meridionali 653.50, Mediterranee 492.75. (La chiusa precedente notava: 106.46, 92.65, 654.—, 494.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.15, poi sino 87.30 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.42, Italiana 87.40, Spagnuolo 72.87, Banche ottomane 663.75, Lotti Turchi —.—. (La Chiusa precedente notava: 102.37, 87.20, 63.18, 689.06, 123.75).

Dopo borsa: Italiana invariata. Da Vienna corsi sostenuti: Credit 396.75, Staatsbahn ferme 338, Länder 278.10, Alpine 103.40.

Qui notasi: Metalliche 99.90 a 100.20, Azioni Credit 396.50 a 397.50, Rendita Italiana per fine mese 85.55 a 85.90, d.ta pronta tagli piccoli 85.75 a 86.25, Napoleoni 9.87— a 9.89—, Londra 124.30 a 124.56, Francia 49.30 a 49.50, Italia 46.40 a 46.60, Germania 60.80 a 61.—.

Listino. Napoleoni 9.37— a 9.88—, Zecchini 5.83 a 5.65, Lire sterline 12.40 a 12.42, Londra 124.35 a 124.65 Francia 49.55 a 49.50, Italia 46.40 a 46.55 Banconote italiane 46.45 a 46.60, Banconote germaniche 60.85 a 60.95, Rendita austriaca in carta 99.90 a 100.15, Rendita austr. in argento 99.90 a 100.15, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.50 a 124.—, Rendita austriaca in Corone 97.75 a 100.— Rendita ungherese in Corone 98.— a 98.30, Credit 395.— a 397.—, Italiana 85.26 a 85.50, Lotti turchi 70.75 a 71.25. Serbi 40.75 a 41.25, Serbi nuovi 4.80 a 5.30, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATI

Banco Operaio di Mutui Prestiti con annessi Magazzini Cooperativi

Consorlisti!

La sottoscritta v'invita ad intervenire al

CONGRESSO GENERALE ORDINARIO

che avrà luogo nel giorno di **Domenica 23 corr. alle ore 3½ pom.** nella Palestra della spett. Unione Ginnastica (gentilmente concessa) per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del P. V. dell'antecedente Congresso
2. Ripresentazione del Bilancio pro 1893
3. Proposte della Direzione riguardo ai consortisti disdettanti uscenti negli anni 1893-94.
4. Riferta sull'andamento consorziale del 1894 e proposte di relativi provvedimenti.
5. Eventuali proposte.

Andando deserto il Congresso per mancanza di numero legale, questo verrà tenuto in seconda convocazione e con qualunque numero di partecipanti il giorno 30 dicembre p. v. (art. 41 dello Statuto).

TRIESTE, 15 dicembre 1894.

Per la Direzione
Il presidente
Francesco Zaratin.

NB. Potranno intervenire a questo Congresso soltanto i Consortisti (anche se disdettanti) muniti dello scontrino di legittimazione che unitamente al bilancio a stampa verrà rilasciato dalla Cancelleria consorziale durante le ore d'ufficio negli otto giorni precedenti, ed alla porta d'ingresso della Sala nel giorno del Congresso.

Ringraziamento.

Mi trovo in dovere di esprimere un publico ringraziamento al valente operatore ortopedico dott. **Oscar de Fischer,** il quale mediante una felice operazione e susseguente cura ortopedica seppe guarire la mia figlia Olga, quindicenne, affetta fino dalla nascita da grave deformità al piede e obbligata fino dall'infanzia di adoperare la gruccia per camminare, mentre oggi cammina senza l'aiuto di questa e la deformità è completamente scomparsa.

La mia riconoscenza pel distinto medico specialista sarà eterna.

Devotissima serva **Maria Oklobeia.**

Si partecipa ai parenti, amici e conoscenti che quest'oggi alle ore 2½ pom. cessava di vivere

Giovanni Cogoi

Cameriere al Lloyd Austriaco

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 Decembre 1894.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo con paga, via Belvedere N. 13. Drogheria. 1419

Ricercasi prontamente abile macchinista Wehler e Wilson. Indirizz al Piccolo. 1424

Ricercasi impastatore per la fabrica paste Deghenghi Pola. Offerte inviare direttamente. 1384

Ricercasi ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 1399

Ricercasi garzona per calzoleria con paga. Indirizzo al Piccolo. 1407

Signorina o vedova di bella presenza ricercasi, cauzione fiorini 2-3000, per buon impiego leggero, facile; riceverebbe buon stipendio. Offerte „Impiego leggero" posta restante. 1396

Per tutti i luoghi dell'Istria ricercansi persone serie onde rappresentare una Società. Guadagno sicuro e facile. Offerte sub „Società" al Piccolo. 1353

Signora ricerca mezza lavorante sarta. Indirizzo al Piccolo. 1390

Una giovane di 30 anni, di costituzione robusta e sana, cerca posto come balia. Indirizzo al Piccolo. 1391

Contabile conosce corrispondenza italiana, tedesca, dispone due ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 1394

Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 1414

ISTRUZIONE

Maestra tedesca approvata di stato raccomandasi prezzo moderato. Indirizzo Piccolo. 1210

Flautista allievo scuola milanese, impartisce lezioni. Modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1161

Abile maestra impartisce lezioni piano, canto, mandolino, compenso limitato. Indirizzo Piccolo. 1204

Tre fiorini mensili otto lezioni tedesche-italiane metodo recentissimo. Prof. Cernè, via Caterina 5. 1410

In via Stadion 12, II, scala II, vengono istruite signorine tagliare confezionare vestiti, biancheria, fior. 3 mensili. 1429

Valzer polca, quadriglia, mazurca, lanceri apprendesi in 12 lezioni soltanto nell'autorizzata Scuola Chiozza 5. 1157

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi ore 4 lezione riunita danza adulti. Modugno, Morterra, Dalla Torre. 1157

Sala Torrente 16. Oggi lezione danza ore 8. Maestro Modugno. 1425

AFFITTANZE

Si ricerca in posizione centrica della città per il 24 febraio p. v. una bella stanza grande per uso scrittoio. Pronte offerte al „Piccolo" sotto le iniziali G. B. 1387

Ricercasi una compagnia di soci, per affittare a uso riunione o per serate da ballo una grande sala sita in un Castello nei dintorni di Trieste. Indirizzo R. F. Noghera. 1290

Affittasi stanza vuota ingresso libero. Corsia Stadion 10, III sinistra. 1096

Affittasi stanza grande sul davanti, stufa. Acquedotto N. 17, III. 1405

Affittasi prontamente stanza grande bene ammobiliata via Carradori 6 I.mo 1417

D'affittare stanza con due letti e acqua, per fiorini 10. Indirizzo al Piccolo. 1378

D'affittare una stanza vuota o ammobiliata, con o senza comodo cucina. Piazza Lipsia N. 4, II piano. 1377

Stanza ammobiliata con stufa affittasi, modico prezzo. Stadion 17, terzo. 1408

Stanza grande, vicinissimo Corso, comodità di cucina affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1410

Stanza stanzetta uno due letti, volendo costo, Maurizio 3, terzo. 1411

Via Miramar 17 affittasi prontamente appalto, magazzino, osteria, visita mezzogiorno, rivolgersi Gohde, piazza Nuova 2. 1406

Prontamente affittasi camera ammobiliata, Ingresso libero, f. 9. Scorzeria 5 I 1412

Campagna causa partenza vendesi, prezzo bassissimo, posizione amena, salubre, vicinanza città. Ricercansi mediatori. Scrivere „Campagna" Posta restante. 1398

Villino 5 stanze acqua, gas vicino Giardino Pubblico affittasi 24 Febbraio. Indirizzo „Piccolo". 1350

Prontamente affittasi stanze vuote o ammobiliate costo. Fontanone 8 II.o 1420

Stalla e rimessa d'affittare, via delle Acque N. 11. 1383

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Macchina Singer usata acquisterebbesi. Via 7 Fontane N. 18. 1421

Compre tè cucinato, secco, ogni quantità. Indirizzo Piccolo 1397

Ricercasi Lanterna magica usata, mediocre grandezza, con vedute. Indirizzo Piccolo. 1385

Da vendere per fior. 130 bicicletta pneumatica „Continental" quasi nuova. Indirizzo al Piccolo. 1382

Da vendere una beduina (mantello) araba due tappeti. Indirizzo al „Piccolo". 1339

Vendesi motivo partenza stupenda guarnitura per stanza da visita tutto di tappeto con velluto fiorini cento, tappeto turco trentasette fiorini. Indirizzo Piccolo. 1347

Vendesi caldaia per sapone, carro quattro ruote, letti per sapone. Indirizzo Piccolo 1404

Vendonsi tutti ordigni per la fabricazione soda cristallizzata; al compratore eventualmente s'insegnerebbe modo fabricazione. Indirizzo Piccolo. 1404

Da vendere una macchina Howe e un banco da sarte, in buono stato, a buon prezzo. Androna S. Lorenzo N. 3, IV p. 1393

Pianino finissimo sistema americano, corde incrociate, meccanica patentata, garantito per 6 anni, prezzo mite vendesi. Via Stadion N. 19, I. Lavoratorio Ursich. 1361

Fornimento camera visita in velluto vendesi causa partenza. Indirizzo „Piccolo". 1350

Occasione vendonsi bellissimi watter confezionati fior. 6 in più, via della Muda vecchia N. 3, piano II. 1374

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita catenella d'oro con un cuore, percorrendo le vie Fornace, Barriera e Sapone. Mancia portandola al Piccolo. 1388

Smarrito cane rattler quattro occhi, pelo nero, petto giallo bianco così piedi, coda corta, orecchi tagliati. Via Ferriera N. 27, generosa mancia. 1379

Fu smarrita catena, Chatelaine d'oro con medaglia d'argento, il trovatore riceverà mancia portandola Sanità 13 III. 1428

Smarrito un pacchetto merli seta usati senza valore via Madonnina e Barriera vecchia l'onesto trovatore riceverà adeguata mancia portanndolo al „Piccolo" 1423

DIVERSI

Furlan ti segui e dai appuntamenti ad una slava, che il grande Pieri Zorut ti perdoni! Cambia nome o smetti di nominare il nome... con quel che segue! Furlan del Friul. 1398

Adorabile sei così leggiadra che severità non scema tue dolci attrattive. Remo. 1397

N. 17 Tu sei ammalata e non ti vuoi curare. Non pensi al dolor che mi cagioni e che la mia vita dalla tua dipende? Cerca dunque, te lo prego, di porre riparo al tuo soffrire e credi al mio affetto che è di tempra tale che nulla mai lo potrà cambiare. 1402

Torre Grazie tua cara. Arrivederci la sera. Ricordati com'io ricordo oggi a otto. Tanti saluti affettuosi. 1401

Elisa L.....i scrissi 14 e 15, riceveste? pregovi non mancare. 1400

Arda non mi trovaste degno riscontrare mia lettera? deploro assai! 1400

Wanda ritirate possibilmente oggi mattina iniziali, numero, come precedente. 1400

Vittorio Darei la vita per rivedere quel vostro viso caro! Maria B. 1392

Consolatrice Vi attende lettera posta. 1413

Signorina Adele della via Forni, mille felicitazioni pel suo onomastico dall'innamorato S. 1376

Gibi Come intesi, alle due. Sarò felice di stringere al cuore la mia piccolissima. Non farmi sospirare; scrivimi presto. Uccia. 1380

T Perdonate buono sempre vi sarò. Se vi aggrada presto spero vi rivedrò. Affettuosi saluti. 1381

Matrimoni Signorine o vedove con dote, che desiderano incontrare matrimonio, rivolgansi „Muhr" via S. Giacomo 3. Non pagasi tassa inscrizione. Segretezza, discrezione garantisconsi. 1395

Ricercasi socio con capitale di 6000 fiorini per ingrandirsi in ramo solido. Il capitale gli verrebbe assicurato. Indirizzo al Piccolo. 1384

Club Invincibile Questa sera alle 8 1/2 avrà luogo nella Sala Tersicore il settimo trattenimento. 1369

Ricamatrice buon prezzo. Via Arcata 4, piano IV, scala II. 1375

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. 1416

Viene eseguito qualsiasi lavoro in cesti, puppe, modelli per sarta, al IV piano in terno via Nuova 28. 1216

La Fortuna giornale delle estrazioni, abbonamento per Trieste tutto 1895 franco domicilio soldi 80, pel resto Monarchia Austro-Ungarica fiorini Uno presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

In piazza Caserma trovansi alberi per Natale, assortiti, da soldi 30 in poi. 1344

Viglietti Stato scopi militari estrazione 20 dicembre, fiorini 1.70, presso Alessandro Levi 1332

Riparazioni e vendita macchine cucire nuove e scambio con vecchie, con garanzia. Installazioni elettriche. Lavoratorio meccanico Pizzarello, via Fontanone 12. 1308

Nuovo abbonamento a tutto 1895 per la verifica d'ogni cartella austriaca ed estera, presso Ufficio Verifica „Zoldan" piazza Rosario primo piano. 1331

Monitore dei Prestiti. Abbonamento pel 1895 soldi 80, provincia f. 1, compreso elegante calendario estrazioni, presso Alessandro Levi. 1332

Verificazione di qualsi Viglietto o Prestito in tutte passate estrazioni ed in quelle da farsi nel 1895, eseguisce fortunatissima Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Tassa antecipata 5 soldi per viglietto.

Tossi raffreddori, catarri, bronchiti ecc. guariti col Tè emolliente. Farmacia Rovis. 1335

Riparazione macchine da cucire con garanzia 2 anni. Lavoratorio meccanico Losego, piazza S. Giovanni. 1332

Pasta all'uovo garantita vendesi via Malcanton N. 13. 1345

Nuova Abbondanza rinomata trattoria con alloggio. Si metterà a spina Refosco dolce da bottiglia al litro soldi 80. Oltre alla solita lista, d'extra lepre e capriolo alla cacciatora, zampino e codeghino di Modena dall'origine. 1389

Scatole eleganti da lettere, corrispondenze tutte le qualità. Cartoleria Stokel. 1373

Biglietti da visita tipografia e litografia. Cartoleria Stokel. 1373

Candelette „Apollo" per l'albero di Natale. Cartoleria Stokel. 1373

Biglietti d'augurio italiani, tedeschi, francesi, inglesi. Cartoleria Stockel. 1373

Grandioso assortimento articoli per l'albero di Natale. Cartoleria Stokel. 1373

Giuochi froebeliani in scatole, costruzioni, geometria ecc. Cartoleria Stokel. 1373

Peperoni in aceto di vino, conserva genuina pomidoro. Giovanni Zanardi, Farneto. 1409

Concorso sfumato, M'abbrucia, Verzotella (due nuove canzonette) Legge sbornia nella „Sartorela" uscita ieri. 1427

Il Corso tutte caricature triestine attualità, ragazza inspiritata, testo cittadino. 1403

Ssaibon Specialità della Ditta Giuseppe Urbanis. Dolce squisito riuscitissimo di cinque differenti sapori vendesi in eleganti astucci a 10 soldi il pezzo. 1372

Deposito vini e spiriti, via delle Acque, vis-à-vis il N. 12, casa Girardelli. vendesi spirito fino a f. 1, Rum a soldi 86 al litro f. 1, 1.20, 1.60 e 2, Trappa Coglio a s. 80, f. 1, Silvovitz I. qualità a s. 80, f. 1, Marsala a s. 80, f. 1, 1.20, Cipro a s. 80, f. 1, aceto di vino da soldi 16 a 20, da 1/8 in poi. 1232

Cefalonia baciri, poular, capponi, lepri, gineproni, banane, cedri. Negozio Polli.

Uova istriane 3.40 al 100, vendonsi anche singoli pezzi via Vienna 4. corte 160

Cipria cosmetici, tinture, piumini, retine, spazzole a prezzi ribassati. Profumeria Flora Sebastiano 4. 511

Posate da dessert in fino metallo giallo, imbrunito, con manichi in porcellana colorata; 12 pezzi costano f. 1.20 e si possono avere con e senza astuccio; di più si possono avere in grande assortimento tutte le altre qualità di posate, come coltelli, forchette e cucchiai, nonchè candellieri ecc. ecc. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 1415

Mobiglie assortimento grandioso, Farneto 10, Ruzzier. stanze letto complete fiorini 60, fino 400, stanze pranzo fiorini 60 fino 500. Mobiglie pulite, opache, adatte operai, lussuose per signore. Visitare onde convincersi qualità superiore. Prezzi concorrenza. Macchine Singer garantite stralcio. Armonium occasione. Poltrone uso barbiere. Inoltre mobiglio ferro laccate. Divanetti suste qualsiasi sorta tappezzerie. Pendoli regolatori prima qualità. Cataloghi illustrati gratis. Approfittare! 1422

Credenze Vienna, prezzi concorrenza, ogni qualità sedie prezzi ridottissimi emporio tavolinetti lavoro, finissimi scrittoriett, grandi magazzini, tavoli pranzo, specchi assortimento, modiglioni, appendi asciugamani, stanze complete assortimento. Esposizione Delpin, Torrente 32. 1418